Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 1

Artikel: L'educazione è motoria

Autor: Innocente, Lucia

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001451

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

zati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia. Il campo di esperienza «Corpo, movimento, salute» descrive abilità non sempre congruenti con il livello di sviluppo dei bambini. Gli obiettivi specifici di apprendimento sono declinati in forma talvolta nebulosa e slegata. Ad esempio, l'obiettivo relativo alla conoscenza e rappresentazione del corpo è insieme alla maturazione della motricità fine e globale (parlare di maturazione in questa fascia d'età sembrerebbe, inoltre, un po' azzardato). Stessa cosa vale per la destrezza in riferimento al movimento nello spazio e alla coscienza della lateralità (conoscenza che si consolida in modo completo generalmente verso i 7 anni). Infine, anche l'obiettivo «controllare l'affettività e le emozioni rielaborandole attraverso il linguaggio del corpo» appare poco pertinente.

Non sono, inoltre, presenti obiettivi relativi allo sviluppo delle capacità senso-percettive (il cui sviluppo nel periodo della scuola dell'infanzia trova un momento particolarmente favorevole), agli schemi motori e ad alcune capacità coordinative, alle capacità espressive e comunicative, senza trascurare quelle cognitive e affettivo-relazionali afferenti alla motricità. Tali traguardi dovrebbero, di conseguenza, essere espressi sotto forma di precisi obiettivi attesi, ossia di abilità essenziali da raggiungere. Interessanti, invece, i termini usati per il campo di esperienza «corpo, movimento e salute». Il termine «salute» è innovativo. //

› *Giuliana Pento insegna educazione fisica in una scuola media ed è docente presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Padova. Contatto: giulianapento@libero.it*

L'educazione è motoria

Scuola primaria // In continuità con la scuola dell'infanzia, la prima età scolare sviluppa la dimensione complessiva del bambino attraverso il movimento. Le attività motorie rivestono un ruolo indispensabile nell'acquisizione di apprendimenti nel periodo che va dall'infanzia all'adolescenza.

Lucia Innocente

▶ Nel contesto della scuola la funzione è di «apprendere» e l'apprendimento avviene con e tramite il movimento. Attraverso l'azione l'alunno acquisisce conoscenze e abilità. Quindi il termine che meglio identifica la nostra disciplina è: educazione motoria.

Almeno tre ore settimanali obbligatorie

Purtroppo nella scuola primaria italiana, diversamente dal resto d'Europa, non viene riconosciuta la specificità dell'educazione motoria, che dovrebbe essere insegnata dal diplomato ISEF e laureato in scienze motorie dopo aver seguito un adeguato percorso di formazione come insegnante del curricolo, condizione questa necessaria per poter sviluppare gli obiettivi specifici di apprendimento. Anche il tempo-scuola da dedicare all'attività motoria, proprio per rispondere ai bisogni formativi specifici dell'età, è del tutto insufficiente: dovrebbe prevedere almeno mezz'ora al giorno, che equivale a non meno di tre ore alla settimana.

Potenziare le abilità per acquisire conoscenze

Nell'educazione motoria della scuola primaria si individuano le dimensioni da sviluppare attraverso obiettivi specifici – gli stessi che si

evidenziano nella scuola dell'infanzia – e che dovrebbero proseguire fino al termine delle tappe dello sviluppo complessivo dell'adolescente: educare alla percezione, conoscenza, coscienza del proprio corpo; educare allo sviluppo delle capacità senso-percettive; educare alle abilità e alle capacità coordinative (come l'equilibrio e l'orientamento spazio-temporale); educare allo sviluppo delle capacità espressive e comunicative; educare al gioco e al gioco-sport, educare all'attività in ambiente naturale; educare alla sicurezza e alla salute. L'apprendimento delle abilità è progressivo e le conoscenze vengono continuamente affinate e perfezionate parallelamente allo sviluppo dell'identità personale e delle capacità cognitive. Non necessariamente le abilità devono trovare riscontro nelle conoscenze che si ricercano per il loro raggiungimento. Spesso, al contrario, le conoscenze si acquisiscono proprio attraverso l'apprendimento e il potenziamento delle abilità.

Un ambito privilegiato di apprendimento

Gli obiettivi di tipo cognitivo e affettivo-relazionali sono da considerarsi trasversali a tutte le discipline, ma diventa doveroso riconoscere al motorio un ambito di sviluppo privilegiato.

Infatti il benessere fisico, il piacere, la sensazione di tranquillità e il divertimento, il senso di appartenenza al gruppo, la responsabilità sociale, la convivenza civile sono solo alcuni degli aspetti che derivano da una positiva attività motoria, insieme a quelli cognitivi: l'esplorazione, la scoperta, l'attenzione, la comprensione, l'autovalutazione e la giusta stima di se stessi che conducono alla sicurezza, alla padronanza, all'organizzazione, alla gestione, alla creatività.

Individuare le competenze essenziali

Tutte queste considerazioni hanno portato il nostro gruppo di lavoro ad una quasi completa riscrittura delle conoscenze e delle abilità enunciate negli Obiettivi specifici di apprendimento proposti nella Legge di Riforma, presentandole in modo più esplicito, approfondito e dettagliato nella nostra proposta di modifica.

È risultato di particolare rilevanza aver lavorato considerando in «verticale» lo sviluppo delle abilità e delle conoscenze in modo da rendere visibile la progressione delle competenze attese dai 6 agli 11 anni in tutti gli ambiti degli apprendimenti motori. Il raggiungimento di queste competenze nell'età individuata è da ritenersi indicativo, in quanto troppo diversi si presentano i processi di sviluppo di ciascun bambino e ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, valori, emozioni, fattori sociali e comportamentali differenti in ognuno, i quali dipendono in grande misura dall'ambiente, dal contesto, dalla «situazione» educativa formale (la scuola), non formale (famiglia, media, organizzazioni, associazioni, gruppi) e informale (la vita nel suo complesso). //

› Lucia Innocente insegna educazione fisica presso una scuola media inferiore di Treviso. È vicepresidente dell'Associazione AVIEF di Venezia aderente alla Capdi. Contatto: lucia.innocente@libero.it

La continuità che manca

Scuola secondaria di 1° grado // I programmi di insegnamento presentano gravi lacune anche per la seconda età scolare. I più gravi rilevati sono il linguaggio inadeguato, i livelli di prestazione irraggiungibili rispetto all'età degli allievi, gravi errori nella definizione delle conoscenze e la mancanza di continuità fra i livelli di scuola.

Bruno Mantovani

▶ Una delle caratteristiche fondamentali nella stesura di qualsiasi progetto statale è l'uso di una terminologia che superi le diversità metodologiche e risulti quindi comprensibile da tutti gli insegnanti. È infatti evidente che la loro formazione è molto variegata e legata a studi ed esperienze che non possono essere uguali per tutti. Questa diversità è riconosciuta dalla legge ed è considerata una prerogativa professionale. Infatti, la scelta delle modalità di lavoro con gli allievi è specifico compito di ogni insegnante. Lo Stato deve stabilire con chiarezza quali risultati si aspetta al termine dei vari cicli di studi, ma non può definire con quale metodo si deve raggiungerli.

Un linguaggio inadeguato

Gli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) delle «medie inferiori», per esempio, sono stati scritti utilizzando esclusivamente la terminologia relativa alla «Teoria del movimento» di Meinel. Di questa terminologia, inoltre, non si ha traccia negli OSA della primaria né in quelli delle superiori. È come se chi li ha redatti conoscesse esclusivamente il sopraccitato autore. I numerosi studi specifici sulla nostra disciplina hanno dimostrato la ricchezza e la diversità dei possibili metodi di apprendimento, e quindi non solo è scorretto, ma è fortemente limitativo fare riferimento solo ad uno di essi. L'analisi del linguaggio utilizzato mette inoltre in evidenza che